



UNIONE PARTECIPATA VENDITORI AL DETTAGLIO
ASSOCIAZIONE OPERATORI SU AREE PUBBLICHE ROMA CAPITALE
A CARATTERE ED OPERATIVITÀ A LIVELLO METROPOLITANO,
PROVINCIALE, REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIO

DAL 1960

Roma, 9 gennaio 2017
Proto. n. 11/P

On. Virginia Raggi

Sindaca di Roma Capitale

protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

On. Adriano Meloni

Assessore allo Sviluppo Economico, Turismo e
Lavoro di Roma Capitale

protocollo.attivitaproduttive@pec.comune.roma.it

On. Andrea Coia

Presidente IX Commissione Commercio
di Roma Capitale

andrea.coia@comune.roma.it

**Consiglieri Componenti
della IX Commissione Commercio
di Roma Capitale**

ccp.commercio@comune.roma.it

Dott. Luigi Maggio

Direttore Dipartimento Attività Produttive
di Roma Capitale

luigi.maggio@comune.roma.it

LORO SEDI

oggetto: Regolamentazione Farmer's Market

Ha bisogno la città di Roma di ospitare i cosiddetti *Farmer's Market* o, meglio, i mercati agricoli, come la legislazione ufficiale (legge n. 296/2006) opportunamente classifica? Con la presente intendiamo anticipare la discussione che dovrebbe tenersi mercoledì p.v. nella seduta di Commissione Commercio, alla quale dovrebbero partecipare l'Assessorato allo Sviluppo Economico ed il competente Dipartimento.

Viale Giulio Cesare, 99
00192 Roma

06 32497306
06 32497232

Cod. Fisc.: 80146230588

www.upvad.it
upvad@upvad.it
upvad@pec.it



UNIONE PARTECIPATA VENDITORI AL DETTAGLIO
ASSOCIAZIONE OPERATORI SU AREE PUBBLICHE ROMA CAPITALE
A CARATTERE ED OPERATIVITÀ A LIVELLO METROPOLITANO,
PROVINCIALE, REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIO

DAL 1960

La scrivente Associazione in questi ultimi 10 anni si è battuta per sottolineare quanto inopportuno fosse incentivarne la loro promozione e realizzazione, visto il contesto che vede tutti i quartieri della Capitale ospitare **già 120 mercati giornalieri, dove più di 1500 banchi commercializzano prodotti ortofrutticoli, quasi il 10% di questi, gestiti già da coltivatori diretti** nelle forme da sempre previste dal regolamento comunale vigente.

Sono numeri questi ridottisi di molto negli ultimi 20 anni, dal momento che la liberalizzazione introdotta dalla riforma **“Bersani”**, in questo secolo ha consentito la **proliferazione di esercizi di vicinato in misura incontrollata**, aperti e gestiti in forma pressoché monopolistica dalle immigrate comunità egiziane, soprattutto, e bengalesi, in misura di **oltre 5 mila unità locali, secondo le stime tracciate dalla Camera di Commercio**.

Non da meno c'è da sottolineare che, in forza di un emendamento inserito nella legge regionale n. 33, **dal 2003 i municipi rilasciano senza soluzione di continuità permessi che consentono agli stessi produttori agricoli** (che un tempo erano autorizzati solo d'estate a commercializzare quanto abbondantemente raccolto nel proprio fondo) ad **esercitare l'attività per 11 mesi l'anno**, già favoriti peraltro da una compiacente legislazione nazionale di riferimento, che consente **possano gli stessi vendere prodotti ortofrutticoli dei quali si siano approvvigionati altrove, purché la quota non superi il 49% della complessiva offerta di vendita al dettaglio (decreto legislativo n. 228/2001)**. Ma dal momento che nell'organico dell'Amministrazione Comunale non ci sono **“agronomi”** che possano verificare se il prodotto sia o meno proveniente dai fondi locali di produzione e che comunque i beneficiari dei permessi si guardano bene dall'etichettare come si dovrebbe la provenienza dei prodotti venduti, la conseguenza inevitabile è una forma generalizzata di **abusivismo del tutto incontrollato**.

Insomma, quello che si vuole far intendere ai nostri naturali interlocutori istituzionali è che Roma non ha bisogno di ampliare l'offerta ortofrutticola alle famiglie romane e che il *brand* rappresentato dalla definizione **“farmer's market”** sia soprattutto una forma di espressione legata ad una moda, dove questa, qualche anno fa, si era propagata, specie in alcune regioni del nord Italia, e che ora rappresenta un fenomeno in controtendenza e in via di progressivo calo di attenzione.

Viale Giulio Cesare, 99
00192 Roma

06 32497306
06 32497232

Cod. Fisc.: 80146230588

www.upvad.it
upvad@upvad.it
upvad@pec.it

D'altra parte anche a Roma, i primi farmer's market sono stati aperti dietro l'insegna di "Campagna Amica" e per iniziativa della più importante associazione di categoria degli agricoltori, già beneficiaria di molti favori da parte di chi, in passato, ha rappresentato le istituzioni capitoline, se non addirittura il ministero alle

Politiche Agricole. Ad esempio la struttura di via San Teodoro era per destinazione d'uso un autoparco, ma la sua ubicazione ben si prestava, in pieno Centro storico, ad ospitare un *farmer market*, così come lo era Testaccio (all'ex Mattatoio). Ricordiamo poi altri ne sono stati autorizzati in un po' tutti i municipi. Tra questi in via Francesco Passino alla Garbatella, in via Tiburtina presso una struttura messa a disposizione dalla (ex) Provincia di Roma e ben due ad Ostia (piazza della Torretta e corso Duca di Genova, entrambi vicini al mercato coperto di via Orazio dello Sbirro).

Sarebbe utile conoscere chi, o per conto di chi, ha firmato la convenzione con il Comune di Roma per occupare l'autoparco di **via San Teodoro, quanto viene corrisposto all'Amministrazione e quali costi di partecipazione abbiano le aziende agricole ivi operanti. In ultimo sarebbe utile sapere se i relativi posteggi verranno o meno sottoposti a bando per scadenza delle concessioni, in conseguenza del recepimento della Direttiva Bolkestein.**

Un'ultima considerazione. **Nel Testo Unico sul Commercio approvato dalla Giunta Regionale nel luglio del 2014**, ma non ancora neanche pervenuto in Consiglio per l'approvazione, **il legislatore aveva stabilito che anche i mercati agricoli dovessero essere sottoposti a regolamentazione** per non replicare quanto avvenuto per gli pseudo mercatini di modernariato ed oggettistica, in mano a soggetti privati e frequentati tutti da non professionisti.

L'Amministrazione Comunale, dunque, soprasseda da ogni ulteriore intenzione di favorire l'istituzione di altri *farmer's market* e decida piuttosto di favorire l'ingresso di queste aziende agricole all'interno dei mercati cittadini. Tra l'altro, così facendo, favorirebbe la **concorrenza interna, ne beneficerebbero le famiglie romane, sia in termini di scelta che di contenimento dei prezzi. Che poi è da sempre all'origine di un "mercato" popolare che si rispetti.**

Distinti saluti.

Viale Giulio Cesare, 99
00192 Roma

06 32497306
06 32497232

Cod. Fisc.: 80146230588

www.upvad.it
upvad@upvad.it
upvad@pec.it

Il Presidente f. f.

(Mario Tredicine)
